

<https://www.thetibetpost.com>

23 marzo 2022

Alla 49a sessione del UNHRC, diversi paesi hanno sollevato preoccupazioni sugli esseri umani e le violazioni dei diritti in Tibet

di Yangchen Dolma

Alla 49a sessione dell'UNHRC a Ginevra, Svizzera, molti paesi, tra cui Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Australia, Repubblica Ceca, Finlandia, Irlanda, Giappone, Norvegia, Stati Uniti e l'Europa Unione, ha evidenziato le violazioni dei diritti umani in Tibet, Turkestan orientale e Mongolia interna e ha invitato la Cina a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali.

L'Ambasciatore Simon Manley, Rappresentante Permanente del Regno Unito presso le Nazioni Unite a Ginevra, ha rilasciato la dichiarazione del punto 4 del Regno Unito in cui sottolinea le preoccupazioni per le violazioni dei diritti umani in Russia e Cina e ha affermato: "Condividiamo le gravi preoccupazioni ripetutamente espresse in merito alle diffuse violazioni in Cina. La situazione in Tibet rimane di profonda preoccupazione internazionale, comprese le nuove notizie di collegi utilizzati per erodere ulteriormente l'identità culturale, linguistica e religiosa. Chiediamo inoltre alla Cina di consentire ai giornalisti di riferire senza timore di arresti, molestie o rappresaglie".

La Danimarca ha dichiarato alla 49a sessione dell'UNHRC: "Siamo profondamente preoccupati per le segnalazioni di violazioni dei diritti umani nello Xinjiang e in Tibet. Esortiamo la Cina a garantire l'accesso illimitato all'Alto Commissario durante la visita programmata, anche nello Xinjiang".

SE l'ambasciatore Nathalie Olijslager, ha pronunciato la dichiarazione dei Paesi Bassi alla 49a sessione dell'UNHRC e ha affermato: "In Cina, la riduzione delle libertà civili è più grave per le minoranze che vivono nello Xinjiang e in Tibet, mentre ai cittadini del resto del paese viene negata anche la libertà di a

vero spazio civico. Un declino è più visibile a Hong Kong, dove i diritti civili e politici sono rapidamente limitati. I Paesi Bassi incoraggiano l'ONU

L'Alto Commissario per i diritti umani presenterà il prima possibile la sua relazione sulla situazione dei diritti umani nello Xinjiang e ribadisce che una visita in Cina deve includere un accesso significativo e illimitato".

L'ambasciatrice SE Anna Jardfelt, ha rilasciato la dichiarazione della Svezia alla 49a sessione dell'UNHRC il 21 marzo 2022, e ha affermato: "La situazione dei diritti umani in Cina rimane preoccupante, anche nello Xinjiang, Hong Kong e in Tibet. Le violazioni dei diritti umani prendono continuamente di mira persone appartenenti a minoranze, difensori dei diritti umani, operatori dei media e altri che esercitano la loro libertà di espressione. La continua detenzione arbitraria del cittadino svedese e dell'UE Gui Minhai deve finire".

L'ambasciatrice Michèle Taylor, ha pronunciato la dichiarazione degli Stati Uniti d'America alla 49a sessione dell'UNHRC il 21 marzo 2022 e ha affermato: " In Cina, il governo continua a commettere genocidi e crimini contro l'umanità nello Xinjiang contro uiguri prevalentemente musulmani e membri di altri gruppi minoritari. Esortiamo vivamente l'Alto Commissario a rilasciare immediatamente il suo rapporto sulla situazione".

SE l'Ambasciatore Kirsti Kauppi, ha pronunciato la dichiarazione della Finlandia sulle situazioni dei diritti umani che richiedono l'attenzione del Consiglio alla 49a sessione dell'UNHRC il 21 marzo 2022, e ha affermato: "Difensori dei diritti umani, rappresentanti dell'opposizione, avvocati, minoranze etniche, giornalisti e molti altri affrontare severe restrizioni anche in Cina. I rapporti sulla situazione dei diritti umani degli uiguri nello Xinjiang sono particolarmente gravi. Ci aspettiamo un accesso significativo e illimitato anche allo Xinjiang durante la visita concordata dell'Alto Commissario e del suo team in Cina. Rapporti tempestivi dell'Alto Il Commissario è importante".

L'ambasciatore Tine Mørch Smith, ha rilasciato la dichiarazione della Norvegia alla 49a sessione dell'UNHRC il 21 marzo 2022 e ha affermato: "Chiediamo alla Cina di rispettare, proteggere e garantire la libertà di espressione di tutti gli abitanti. La Cina deve garantire un accesso illimitato a Xinjiang per l'Alto Commissario".

L'Unione Europea ha affermato: "Per quanto riguarda la situazione dei diritti umani in Cina, l'UE ribadisce le sue persistenti e serie preoccupazioni circa l'esistenza di una vasta rete di campi di rieducazione politica, diffusa

sorveglianza, restrizioni sistemiche e severe all'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali, inclusa la libertà di religione o di credo, nonché su segnalazioni basate su prove relative al lavoro forzato, alla sterilizzazione forzata, al controllo delle nascite e alle politiche di separazione familiare e alle politiche sessuali e di genere -violenza basata. L'UE esorta la Cina a rispettare i suoi obblighi ai sensi del diritto nazionale e internazionale di rispettare, proteggere e adempiere i diritti umani e le libertà fondamentali per tutti, compresi gli uiguri e le persone appartenenti a minoranze etniche, religiose e linguistiche in tutta la Cina, in particolare nello Xinjiang, in Tibet e in Mongolia continentale."

"L'UE accoglie con favore l'annuncio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani di presentare le sue conclusioni sulla situazione dei diritti umani nello Xinjiang e incoraggia la pubblicazione del rapporto il prima possibile. L'UE prende atto dell'annuncio dell'alto commissario della preparazione della sua visita in Cina. Inoltre, l'UE invita

2/3

Gli organismi del Trattato sui diritti umani delle Nazioni Unite, in particolare il Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale, per rivedere l'applicazione dei trattati fondamentali sui diritti umani, anche nella regione autonoma uigura dello Xinjiang e nella regione autonoma del Tibet", ha affermato.

L'Unione europea ha anche invitato la Cina a rilasciare gli attivisti per i diritti umani, tra cui Dorjee Tashi, Go Sherab Gyatso e Rinchen Tsultrim.

La 49a sessione del Consiglio per i diritti umani inizierà il 28 febbraio e si concluderà il 1 aprile 2022.

Tibet Freedom UNHRC